



Fabrice Ducrest © UNIL

TRALECTIO Summer School Internationale

Il testo drammatico

Le texte dramatique

05.06.2025

Tradurre il / per / in teatro

Link zoom: <https://unil.zoom.us/j/97679678722>

Con la partecipazione di:

- **Laura Forti**, drammaturga e traduttrice
- **Carmelo Rifici**, direttore artistico
- **Mattia Visani**, editore CUE-Press
- **Mauro Conti**, direttore Prescott Studio
- **Marco Castellari**, moderazione

La tavola rotonda intende offrire uno spazio di confronto sulle molteplici sfaccettature della traduzione del testo drammatico. La prima parte della mattinata vedrà la partecipazione della drammaturga e traduttrice **Laura Forti** e del regista **Carmelo Rifici**, che approfondiranno il ruolo cruciale della traduzione nella messinscena e nella dimensione performativa del teatro. Nella seconda parte, l'attenzione si sposterà sulle diverse tipologie e funzioni della traduzione teatrale dentro e fuori la scena, grazie agli interventi di **Mattia Visani**, fondatore di Cue Press, casa editrice specializzata in testi teatrali, e di **Mauro Conti**, direttore di Prescott Studio, agenzia leader nel soprattitolaggio per il teatro. A moderare il dialogo con gli esperti sarà **Marco Castellari**, docente di Teatro tedesco presso l'Università degli Studi di Milano.

Programma dettagliato / Programme détaillé

Per maggior informazioni: [TRALECTIO: Tradurre letteratura oggi](#)



Profili bio-bibliografici

Laura Forti, scrittrice e drammaturga, è una delle autrici italiane più rappresentate e pubblicate all'estero. Insegna scrittura teatrale e autobiografica privatamente e presso Università (Ca' Foscari, Università di Parma, Università di Milano), teatri e scuole di scrittura e collabora come giornalista iscritta all'Ordine con radio e riviste nazionali e internazionali come Repubblica, Radio Svizzera italiana e molte altre. In ambito editoriale, ha tradotto per Einaudi *I cannibali* e *Mein Kampf* di George Tabori, autore che ha fatto conoscere al pubblico italiano mettendolo anche in scena, di cui viene spesso chiamata a parlare in conferenze in Europa e negli US. Con La Giuntina ha pubblicato *L'acrobata* e *Forse mio padre*, romanzo vincitore del Premio Mondello Opera Italiana, Super Mondello e Mondello Giovani 2021 e con Guanda *Una casa in fiamme* (2022) e *La Figlia inutile* (2024), finalista del Premio Mastercard. È stata per quattro anni assessore alla cultura della Comunità Ebraica di Firenze e ha diretto cicli di presentazioni di libri dedicati alla letteratura ebraica europea, americana e israeliana, portando in Italia personalità come Michael Chabon, Howard Jacobson, Assaf Gavron, Shifra Horn, Zeruya Shalev, Linda Grant, e tanti altri ancora.

Carmelo Rifici è laureato in Lettere, si diploma alla Scuola dello Stabile di Torino ed è regista collaboratore di Luca Ronconi per *Progetto Domani*, evento teatrale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, e per le regie di alcuni spettacoli.

Come regista, firma decine di lavori per Napoli Teatro Festival, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, INDA Siracusa, Teatro Due di Parma, Ponchielli di Cremona e Circuito Lirico Lombardo.

Dal 2014 è direttore artistico di LuganoInScena, dove dirige *Gabbiano* di Anton Čechov, *Ifigenia, liberata* di Rifici-Dematté, *Purgatorio* di Ariel Dorfman, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *Avevo un bel pallone rosso* di Angela Dematté, *I Cenci* di Giorgio Battistelli che, nel 2020, è nel cartellone di Biennale Musica di Venezia e del Festival Aperto di Reggio Emilia. Nel 2019 firma la regia di *Gianni Schicchi* di Puccini e de *L'heure espagnole* di Ravel al Teatro Grande di Brescia. Dal 2020 è direttore artistico di LAC Lugano Arte e Cultura per cui firma progetto e regia di *Macbeth, le cose nascoste*, di cui è anche autore insieme a Dematté; *Le relazioni pericolose*, scritto con Livia Rossi; *La traviata* di Verdi, diretta da Markus Poschner; *Processo Galileo*, co-diretto con Andrea De Rosa; *Ulisse Artico*, una coproduzione con il Teatro Biondo di Palermo; *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti, diretta da Diego Fasolis; *La pulce nell'orecchio*, di cui cura traduzione, adattamento e drammaturgia insieme a Tindaro Granata, presente nella terna degli spettacoli in finale per il Premio Hystrio Twister 2024.

Nel 2024 firma la regia di *De Gasperi: l'Europa brucia* scritto da Angela Dematté. Al Piccolo Teatro, ha diretto: *I pretendenti* di Jean-Luc Lagarce, *Il gatto con gli stivali ovvero Una recita continuamente interrotta* di Ugo Tessitore da Ludwig Tieck (entrambi del 2009), *Dettagli* di Lars Norén (2010), *Nathan il saggio* di Gotthold Ephraim Lessing (2011), *Giulio Cesare* di William Shakespeare (2012), *Visita al padre* di Roland Schimmelpfennig (2014), *Gabbiano* di Čechov (2016), *Uomini e no* di Michele Santeramo da Elio Vittorini (2017), *Doppio sogno* di



Riccardo Favaro da Arthur Schnitzler (2021), *La pulce nell'orecchio* di Georges Feydeau (2023). Dal febbraio 2015 al luglio 2024 ha diretto la Scuola di Teatro "Luca Ronconi" del Piccolo Teatro di Milano. Nel 2005 vince il Premio della Critica come regista emergente (2005), nel 2009 il Premio Eti Olimpici del Teatro come regista dell'anno, il Premio della Critica, il Golden Graal ed è nelle nomination per i Premi Ubu come regista dell'anno; vince inoltre il Premio Enriquez per la stagione teatrale di LuganoInScena (2015) e per la regia di *Ifigenia, liberata* (2017), il Premio I nr. Uno conferitogli dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera per il suo lavoro al LAC (2019). Nel 2021 è insignito del titolo di Maestro dal Premio Radicondoli per il teatro, del Premio Hystrio Digital Stage e del Premio speciale Ubu per il progetto digitale *Lingua Madre. Capsule per il futuro*, ideato con Paola Tripoli. Nel 2022 è tra i finalisti del Premio Internazionale Ivo Chiesa – Una vita per il teatro nella categoria "La scuola". Nel settembre del 2024 vince il Premio Hystrio alla regia.

Mattia Visani è diplomato al Teatro Stabile di Torino e laureato in Lettere all'Università di Bologna (DL).

Ultimo autore della prestigiosa Ubublibri di Franco Quadri, fonda e dirige la casa editrice Cue Press. Da editore di Cue Press, ha portato in Italia gli inediti di autori celebri, come i premi Nobel Jon Fosse e Samuel Beckett. La casa editrice è stata onorata con prestigiosi premi e riconoscimenti, che dimostrano l'eccellenza nel campo dell'editoria e dell'innovazione: Bando Icc; Premio Nazionale della Critica Anct 2023; Bando Tocc 2023; Bando StartUp 2022; Premio Fiesole 2019; Bando StartUp 2016; Premio Incredibol 2016; Premio Hystrio 2016; Premio Nico Garrone 2015; finalista Premio Ubu 2015; finalista Premio Anct 2014 e 2015; Premio Impresa Creativa 2014; Premio Innovazione & Cultura a Bookcity Milano 2012.

Da attore, dal 2001 al 2011, è diretto da Andrea Adriatico, Mauro Avogadro, Claudio Longhi, Elena Bucci e Marco Sgrosso, Enzo Vetrano e Stefano Randisi; incontrando professionisti e maestri come Franco Branciaroli, Ascanio Celestini, Massimo Popolizio, Claudio Morganti, Franca Nuti, Antonio Rezza, Luca Ronconi.

Da assistente alla regia, collabora alla realizzazione de *I giganti della montagna* della coppia Vetrano-Randisi (spettacolo vincitore del premio Le Maschere del Teatro Italiano 2011) e a *La neve fradicia* di Marco Sgrosso (adattamento teatrale di *Memorie del sottosuolo* di F. Dostoevskij).

Pubblica i suoi articoli per «Arte e Arti», «Grotowski Institute», «Hystrio, Krapp's Last Post», «Prove di Drammaturgia», «Stratagemmi».

È docente di editoria presso alcuni centri di formazione professionale, come Herzog e Demetra.

Mauro Conti nasce nel 1957 a Firenze, dove si laurea in Storia della Musica e Germanistica con Fiamma Nicolodi e Maria Fancelli. Il teatro in tutte le sue forme e l'editoria, sotto la guida di Mario Casalini (La Nuova Italia, Sansoni), rappresentano presto i cardini dei suoi interessi umanistici e professionali. Questi due poli si uniscono quando nel 1985, dopo un soggiorno di studi a Berlino, diviene responsabile editoriale presso il Maggio Musicale Fiorentino,



promuovendo l'immagine del Festival attraverso pubblicazioni di riconosciuto peso scientifico. Il Maggio Musicale Fiorentino è anche il primo contesto teatrale europeo in cui, a partire dal 1986 (grazie a Zubin Mehta, Sergio Sablich e Giorgio Vidusso), si adotta l'espedito della mediazione linguistica e culturale dei sopratitoli – espedito comunicativo sperimentato per la prima volta presso la Canadian Opera Company nel 1984 e dal 1987 affidato dal Maggio a Conti. Nei quasi quattro decenni che intercorrono da quell'anno, il nostro autore e il suo gruppo di ricerca si sono confrontati con circa 1800 produzioni fra teatro musicale e di prosa presso oltre 200 teatri in Italia e all'estero. Nel contesto più noto e popolare dell'accessibilità, ovvero i sopratitoli, Mauro Conti è oggi considerato un indiscusso punto di riferimento autoriale e per la ricerca meta-linguistica.

Marco Castellari è professore ordinario di Letteratura tedesca e Teatro tedesco all'Università degli Studi di Milano, dove dirige il Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni. Principali ambiti di ricerca: Letteratura dell'Età di Goethe e sua ricezione; Drama e Teatro di lingua tedesca; Letteratura ebraico-tedesca e della shoah; Studi intertestuali, interculturali e intermediali in chiave germanistica. Coordinatore del Centro di Ricerca Coordinata interdipartimentale AltreScene. Milano e il teatro internazionale (Università degli Studi di Milano, 2019) e del progetto ATTIMI – Atlante del Teatro di Lingua Tedesca in Italia – Mediatori e interpreti (IISG – Roma, 2021-23). Membro del Consiglio (Beirat) della Hölderlin-Gesellschaft Tübingen. Co-Direttore delle riviste internazionali "Studia austriaca" e "Studia theodisca" e della collana germanistica "Il quadrifoglio tedesco" (Mimesis).

